

segue da pag. 1

L'importanza dei sistemi di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori

Lorenzo Orsenigo, direttore ICMQ SpA



Nel 2007 la *Oshas 18001* (Occupational health and safety assessment series) ha assunto ufficialmente lo status di norma e nel 2008 il D.Lgs. 81 (Testo Unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro) ha riconosciuto l'importanza dei sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (**Sgsl**) al fine di garantire un approccio efficace al problema.

Adottare un **Sgsl** *Oshas 18001* non è un obbligo di legge ma una scelta volontaria di chi ha la responsabilità di garantire la propria e altrui incolumità. Esso, non solo comporta benefici di tipo etico nei confronti dei lavoratori, ma consente di ridurre le spese legate alla mancata sicurezza poiché, da un lato, diminuisce la probabilità di accadimento degli infortuni e la conseguente applicazione di oneri; dall'altro, permette dopo i primi due anni di attività di chiedere una riduzione del tasso medio di tariffa per prevenzione (Dm 12/12/2000, come modificato dal Dm 3/12/2010), ai sensi dell'ex art. 24 delle modalità di applicazione delle tariffe dei premi (Mat).

L'attuazione di un sistema di gestione di questo tipo inoltre garantisce risparmi sui premi **Inail** e una sorta di "assicurazione" contro la responsabilità amministrativa.

Con i sistemi di gestione certificati diminuiscono gli infortuni sul lavoro

L'adozione di un sistema di gestione come quello descritto dalla norma *Bs Oshas 18001:2007* consente di migliorare il controllo sul rispetto degli adempimenti e conseguentemente di ridurre gli indici infortu-

nistici. A testimoniarlo sono i dati dell'**Inail** riportati nell'Osservatorio *Accredia - Censis su Salute e sicurezza sul lavoro* dello scorso maggio, che mettono a confronto gli indici infortunistici delle aziende in possesso di certificazione *Oshas 18001* rilasciata da un organismo accreditato **Accredia** con gli indici infortunistici di aziende omologhe per settore produttivo e territorio di appartenenza ma senza lo stesso tipo di certificazione.

L'indagine si basa sui dati raccolti in un triennio. I risultati, riassunti nella seguente tabella, sono emblematici e confortanti.

In tutti i settori l'adozione di un **Sgsl** permette di diminuire sensibilmente sia l'indice di frequenza (numero di infortuni/giorni lavorati) che l'indice di gravità (giorni persi per infortunio/giorni lavorati) degli infortuni. Questo accade in tutti i tutti i comparti lavorativi, nei quali l'indice di frequenza è sceso del 27%, ma soprattutto in edilizia dove il valore ha sperimentato un calo del 33%.

Lo stesso si verifica per l'indice di gravità, che ha registrato una flessione media del 35% in tutti i settori e si è quasi dimezzato in edilizia, scendendo del 42%. In sostanza, quando

Tabella. Confronto fra l'indice di frequenza e l'indice di gravità

Settori	Indice di frequenza (%)	Indice di gravità (%)
Servizi	-21	-15
Pesca, Alimenti, Agricoltura	[*]	[*]
Chimica, Plastica, Carta, Pelli	-26	-45
Edilizia	-33	-42
Energia, Gas	-32	-33
Metallurgia, Macchine	-34	-73
Mineraria	-6	-18
Vetro	-43	-51
Tessile	-64	-40
Trasporti, Magazzino	-13	-32
Media	-27	-35

Fonte: Osservatorio Accredia Censis su Salute e Sicurezza sul lavoro (maggio 2012)

[*] Campione di imprese non significativo

si verifica un infortunio esso determina nelle aziende certificate conseguenze meno gravi, che si traducono in un minor numero di giorni di assenza.

Questi dati spiegano perché l'**Inail** riconosca riduzioni, anche sostanziose, del premio assicurativo alle aziende che applicano un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

Allo stesso modo vanno interpretati gli incentivi stanziati dall'Istituto al fine di stimolare le imprese a realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Finanziamenti mirati a sostenere progetti di investimento e l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale con contributi fino al 50% dei costi del progetto.

Infine, a coronamento delle iniziative a sostegno dell'incolumità dei lavoratori, la certificazione *Ohsas 18001* che venga rilasciata da un organismo di certificazione operante sotto il controllo di **Accredia** (Ente italiano di accreditamento) dà diritto ad uno sconto sui contributi **Inail** senza necessità di ulteriori verifiche.

Ad esempio, un'azienda del settore prefabbricati con 180 dipendenti può risparmiare 45.000 euro/anno sui contributi **Inail**.

Sanzioni amministrative annullate con un Sistema 18001

Un sistema di gestione della salute e della sicurezza conforme alla norma *Bs Ohsas 18001:2007* (ai sensi del D.Lgs 81/2008) è considerato idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa di

cui al D.Lgs. 231/2001. Questo significa che in caso di infortunio grave o gravissimo l'azienda potrà evitare le sanzioni da responsabilità amministrativa previste dal D.Lgs. 231/2001. La certificazione del sistema di gestione rilasciata da un organismo accreditato può inoltre dimostrare a terzi che il sistema >>>

Prefabbricati in calcestruzzo, linee guida per la certificazione del sistema di gestione salute e sicurezza

Focus su progettazione, produzione, trasporto e montaggio dei componenti strutturali

Il processo di sviluppo e di applicazione di un sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori *Bs Ohsas 18001* non è semplice. Per questo motivo **ICMQ** ha sentito la necessità di sostenere le imprese di costruzione con una serie di linee guida volte a chiarire gli aspetti maggiormente critici dell'operazione.

Il primo documento riguardante i componenti prefabbricati in calcestruzzo è stato redatto con il fattivo contributo di **Assobeton** e riassume i risultati di una collaborazione maturata sul campo tra auditor dell'Istituto di certificazione, professionisti del settore e associazioni di categoria.

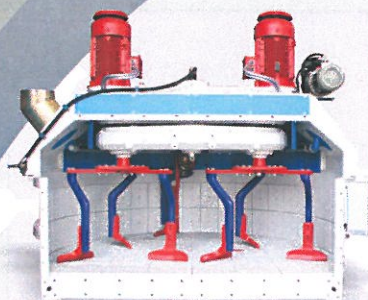
La guida fornisce indicazioni precise sugli aspetti da prendere in considerazione nel definire le regole da applicare per garantire la sicurezza di chi opera all'interno di uno stabilimento di prefabbricazione. Particolare attenzione viene dedicata alle operazioni di tesatura, potenzialmente in grado di causare il maggior danno in caso qualcosa "vada storto", nonché la movimentazione dei manufatti sia all'interno dello stabilimento con carroponete sia all'esterno, con elevatori a forche o sistemi di altro tipo, o le operazioni di montaggio che si svolgono in cantieri esterni con tutte le criticità collegate. Vengono inoltre richiamati i documenti e le registrazioni richiesti per garantire un adeguato controllo su tutte le criticità individuate nel Documento di valutazione dei rischi.

Guide analoghe sono state redatte per la sicurezza nel settore del calcestruzzo preconfezionato e delle pavimentazioni industriali in calcestruzzo.

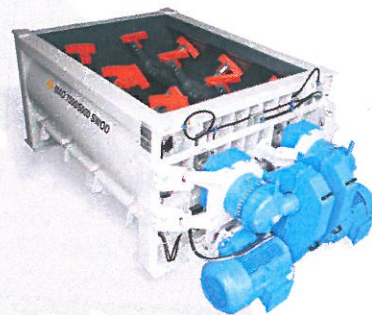
SICOMA**MESCOLATORI
PER
CALCESTRUZZO**

SICOMA s.r.l.
Brenta, 3
35 Ponte Valleceppi
Puglia - Italy
+39 075 59.28.120
+39 075 59.28.371
www.sicoma.it
ma@sicoma.it

**un MIX
di idee
di Qualità**



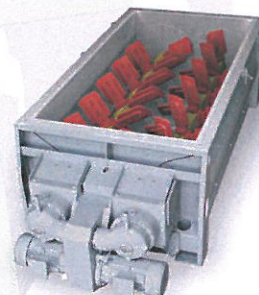
Mescolatore Planetario fino a 4 m³
di resa vibrata



Mescolatore a doppio asse (MAO) orizzontale
fino 8 m³ di resa vibrata



Mescolatore a turbina fino a 3,5 m³
di resa vibrata



Mescolatore a doppio asse (MAOC)
continui, fino a 300 m³/h



Vasta gamma
di ACCESSORI
e configurazioni
personalizzate



di gestione sia stato effettivamente attuato e fornisce al datore di lavoro la ragionevole certezza di avere fatto tutto quanto possibile per evitare incidenti e malattie professionali. Si tratta di scongiurare provvedimenti estremamente pesanti, che partono da una sanzione pecuniaria minima di 20.000 euro e possono arrivare anche alla sospensione delle attività o alla revoca delle autorizzazioni. In caso di infortunio con prognosi superiore a 40 giorni, ad esempio, verrebbe avviato un accertamento che, in assenza di un sistema di gestione *Ohsas 18001*, comporterebbe una sanzione pecuniaria minima di 25.000 euro e la sospensione dell'esercizio dell'attività fino a sei mesi, mettendo a rischio la sopravvivenza stessa dell'azienda.

Il processo di certificazione

La corretta gestione degli obblighi di legge legati alla sicurezza sul luogo di lavoro è un'attività complessa che richiede competenze e risorse adeguate nonché un'ottima capacità organizzativa.

Lo sviluppo di un sistema di gestione inizia con un'auto valutazione dei rischi connessi con la propria attività (operazione richiesta dalla legislazione vigente) e delle interazioni con l'ambiente circostante.

Il processo di certificazione di tale sistema si articola in due fasi: la prima orientata alla verifica della conformità legislativa e la seconda all'efficacia del sistema di gestione come reale strumento di controllo e di miglioramento.

Costi e benefici: un bilancio a favore della sicurezza

Al fine di determinare, da un lato, la capacità dei produttori di prefabbricati di eseguire un'auto valutazione della propria realtà e, dall'altro, la conoscenza dei requisiti fondamentali per raggiungere il traguardo della certificazione, nei primi mesi del 2012, è stata effettuata un'indagine approfondita su un campione di 10 aziende, coinvolgendo tutti gli attori che, all'interno delle aziende, svolgono un ruolo nel sistema: dal datore di lavoro ai dirigenti delegati, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai lavoratori e ai loro rappresentanti sul tema della sicurezza, nonché i preposti, che a volte non sono ben consci dei propri compiti e responsabilità.

Grazie alla presenza di un auditor qualificato, l'indagine ha consentito inoltre di verificare se esistessero negli stabilimenti situazioni tali da impedire la partenza dall'iter di certificazione nonché di mettere sul piatto della bilancia, da un lato, i vantaggi derivanti dall'applicazione e dalla certificazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro e, dall'altro, i rischi conseguenti alla mancata

applicazione di un sistema di gestione certificato. In generale, è emerso un buon livello di consapevolezza in relazione al "Decreto 81" così come è risultata diffusa l'applicazione di un sistema di gestione che parte dalla definizione dei ruoli in un organigramma della sicurezza e arriva alla pianificazione degli interventi di manutenzione di macchine e attrezzature e alla definizione di un piano di addestramento di tutto il personale.

A frenare l'avvio del processo di certificazione *Ohsas 18001* sembra piuttosto essere la preoccupazione relativa allo stato di conformità di macchine ed attrezzature. Una preoccupazione che risulta spesso infondata

alla luce di un'analisi puntuale delle situazioni critiche, dalla quale nella maggior parte dei casi emerge come la messa a norma possa essere ottenuta senza sostituire l'attrezzatura e senza interventi eccessivamente costosi. A tal proposito occorre sottolineare che i costi per la messa a norma di macchine e attrezzature non sono solo funzionali alla certificazione ma risultano necessari per il rispetto della legge: in caso di incidente in cui sia coinvolta una macchina o un'attrezzatura non a norma le conseguenze per l'azienda possono essere pesanti sia per le sanzioni pecuniarie sia per la responsabilità amministrativa connessa con il D.Lgs. 231/2001. #

dalle SEZIONI ASSOBETON

Sezione Fibrocemento

Convegno "Amianto: dinamiche e prospettive"

Firenze 26 novembre 2012

Ing. Franca Zerilli – Segretario della Sezione Fibrocemento di ASSOBETON

Il 26 novembre scorso a Firenze, presso l'Auditorium dell'Ente Cassa di Risparmio, si è tenuto un convegno dal titolo "Amianto: dinamiche e prospettive".

Con il contributo della Sezione Fibrocemento di Assobeton, il convegno è stato promosso dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze e dall'Ordine dei Chimici della Toscana:

- per fare il punto della situazione sulla presenza di amianto in Italia a 20 anni dalla sua ufficiale messa al bando;
- per proporre alternative alla sostituzione delle coperture che ancora contengono amianto con i prodotti in Fibrocemento Ecologico® e con pannelli fotovoltaici per coperture.

Il convegno ha ottenuto anche il patrocinio dell'UNI.

Il pubblico ha risposto numeroso a questa proposta di aggiornamento: in sala 160 partecipanti.

I relatori, tra i quali esperti riconosciuti nel campo medico, hanno offerto al pubblico una panoramica che ha riscosso evidente interesse nella platea, anche grazie alla chiarezza espositiva e alla incisività degli esempi proposti.

Le relazioni, sia del mondo accademico e della ricerca hanno sottoposto al pubblico le criticità ancora esistenti sul territorio soffermandosi in particolare:

- sulle forme mineralogiche tipiche del materiale e sui diversi rischi ad esse associati;
- sulla molteplicità di prodotti dispersi sul territorio nazionale, in forma non sempre controllata;
- sulle difficoltà che gli organismi pubblici di controllo incontrano nel garantire il corretto smaltimento dei materiali contenenti amianto;
- sui rischi potenziali per la salute degli operatori delle attività di bonifica;
- sulle conseguenze dell'esposizione all'amianto anche in combinazione con altri fattori di rischio;
- sulla gestione della sicurezza nelle operazioni di sostituzione delle coperture in cemento-amianto.

Le relazioni della Sezione Fibrocemento si sono alternate a quelle scientifiche e come quelle hanno riscosso l'interesse del pubblico in sala.

Sotto il comune marchio Fibrocemento Ecologico®, i produttori hanno dato testimonianza al pubblico, in prevalenza progettisti, delle molte e diverse tipologie di realizzazioni che possono essere ben eseguite in fibrocemento ed hanno indicato gli elementi chiave che devono essere tenuti presenti per una progettazione ed una posa di successo.

Sono stati anche forniti riferimenti legislativi e di normazione tecnica aggiornati per la realizzazione di coperture discontinue in fibrocemento.

L'approccio operativo e la ricchezza di materiale grafico e fotografico hanno reso particolarmente efficace la comunicazione e incontrato il favore della platea.

L'evento ha soddisfatto tanto gli Ordini Professionali quanto i produttori. È nostra convinzione che la competenza e l'esperienza di questi ultimi, messa a disposizione di progettisti e tecnici delle costruzioni in una sintesi direttamente fruibile e non strettamente commerciale, costituisca contributo prezioso al loro aggiornamento continuo.

Collaborazioni come queste soddisfano inoltre la necessità di rendere massime l'efficacia nel trasferimento di contenuti e l'efficienza nell'uso del tempo, sempre poco, dei professionisti.

Dopo questa prima iniziativa, altre ne saranno progettate ed attuate per divulgare le caratteristiche dei prodotti, le potenzialità del fibrocemento come materiale da copertura e da rivestimento, il vantaggio economico che è possibile conseguire utilizzandolo, l'impegno più che ventennale dei produttori nella normazione tecnica per il miglioramento continuo dei prodotti e delle coperture.